

IL LUTTO

→ **Avrebbe compiuto 100 anni** il 16 novembre. Era stato sindaco di Napoli dal 1975 all'83

→ **Domani i funerali** Da oggi la camera ardente nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino

È morto Maurizio Valenzi il comunista che cambiò Napoli

Pittore e uomo politico di grande profilo. È stato senatore del Pci dal '58 al '68. Poi l'esperienza come sindaco. Bassolino: «La città perde una delle sue più belle figure, un punto di riferimento di intere generazioni».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Non è arrivato a compiere cento anni Maurizio Valenzi, il primo sindaco comunista di Napoli, il politico che ha vissuto in prima persona e in prima fila le vicende belle e quelle amare di una città che aveva amato come pochi. La Napoli del dopoguerra e quella del terremoto devastante dell'80. La città della rinascita culturale e politica. Il compleanno del secolo lo avrebbe compiuto in novembre. Tutti, la famiglia, gli amici, nonostante Valenzi fosse malato da tempo, hanno continuato a sperare di poter arrivare assieme a lui al traguardo di una vita densa, appassionata, eclettica che sarà il filo conduttore della Fondazione che i figli Lucia e Marco hanno voluto anche per ricordare la madre Litza e che è stata presentata nei giorni scorsi al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano vecchio e affezionato amico di un uomo con cui ha diviso in tanti anni di comune militanza la passione per la politica ma anche per la cultura e, quindi, per la vita. E tornano alla memoria i nomi di tutti coloro che con lui divisero speranze e sofferenze, la gioia di vedere una idea realizzata e la difficoltà di compiere il percorso.

IL FEELING CON LA CITTÀ

L'amore per Napoli era nato nel '44 quando Valenzi, livornese di origine ma la sua famiglia era da tempo in Tunisia, vi arrivò per dare il suo contributo su indicazione dei diri-



Napoli anni 70 Un incontro tra Eduardo De Filippo e Maurizio Valenzi

genti del Pci. Nel 1937, all'epoca del governo del Fronte Popolare, a Parigi aveva lavorato alla redazione della "Voce degli Italiani" diretta da Giuseppe Di Vittorio. Ma poi tornò in Tunisia dove, nel novembre 1941 venne arrestato, torturato con l'elettricità, e condannato all'ergastolo e ai lavori forzati dal regime fascista di Vichy e internato per un anno a Lambèse in Algeria.

Questa parte tragica della sua vita Valenzi la raccontava a ogni giovane che gli si avvicinava, una testimonianza appassionata di cosa si può sopportare se si crede in un'idea. Liberato dagli alleati nel marzo 1943, arrivò a Napoli, per preparare l'arrivo di Palmiro Togliatti dall'Unione Sovietica. In via Broggia abitò nel-

l'appartamento per i comunisti che arrivano da varie località; là fu ospitato Togliatti, là fu preparata la "Svolta di Salerno", esperienza raccontata nel libro *C'è Togliatti*.

PITTURA E POLITICA NEL CUORE

Dirigente politico, sindaco, senatore, parlamentare europeo. E grande artista. Legato da una grande amicizia con Eduardo. Non smise mai di dipingere Valenzi. E la sua passione, alla fine dell'impegno politico pubblico, gli fu sempre compagna. L'esperienza più esaltante è stata certamente quella di sindaco. Lo fu dal '75 all'83. Dopo il terremoto fu nominato commissario straordinario e dovette affrontare tutte le immense difficoltà di una città ferita.

Una antologica fu allestita nel Maschio Angioino per i suoi novanta anni. E proprio al Maschio Angioino, nella sala dei Baroni, sarà allestita la camera ardente. Napoli piange il suo sindaco. Per Antonio Bassolino «la città perde una delle sue più belle figure, un punto di riferimento di intere generazioni. Maurizio è stato un grande sindaco, un protagonista della vita politica e culturale napoletana e nazionale. Lo salutiamo con immenso affetto». Anche il sindaco Rosa Russo Iervolino lo ricorda «con grandissimo dolore» e annuncia l'organizzazione di onoranze funebri «che la città di Napoli gli deve e intende tributargli con tutto l'onore che la sua figura merita». ❖